

ELENA BONO ©

DEDICATO A CESARE TALASSANO, A FIORE, A CUCCIULO

Cesare Talassano, mio caro compagno di scuola – lo chiamavano Ce' con affetto i suoi compagni di banda - degno nipote per parte materna di suo nonno Maresciallo d'Italia Caviglia, invisibile a molti potenti, perché spirito libero e amante di libertà...

Sua madre, piangendo, mi raccontava che nell'ultima primavera di sua vita, prima dell'8 settembre del 1943, quando raccoglieva le ciliegie, a lei le gettava, ma lui non ne assaggiava, pur essendone ghiotto fin da bambino, e a lei che chiedeva perché, rispondeva: "E' il mese di maggio, consacrato a Maria..."

Uomo già fatto, faceva "fioretti" a Maria.

Non bastò ai suoi aguzzini, quando furono arrestati, lui e i suoi compagni, la condanna a morte. Li portarono in giro per la città, tra gli scherni e gli sputi della canaglia, e Cesare reggeva un cartello, su cui era scritto

NOI TRADITORI DELLA PATRIA
E GIUSTAMENTE MORREMO

Tu, Fiore, ricordando un lungo colloquio avuto con Aldo Gastaldi, Bisagno, chiedesti da ultimo un prete, e giunto sul posto della fucilazione, ti fu concesso. Così avesti il battesimo, l'estrema unzione, la prima e l'ultima comunione della tua vita, dal parroco stesso di Calvari, prima della fucilazione.

Tu, Cucciolo, eri di Calvari, e svenne il tuo parroco quando ti vide: eri il suo chierichetto. Non riusciva a capire come e perché tu fossi lì, e tu scoppiasti a piangere: ma fu Ce' a consolarti.

Prendendoti fra le braccia, ti chiese: - Cucciolo, dimmi, ti ho mai detto bugie?

- No, Ce' – rispondesti.

- E allora – lui riprese – mi crederai se ti dico che fra pochi minuti quegli uomini col mitra imbracciato che han già ucciso Fiore e i nostri altri compagni ci apriranno le porte del Paradiso e incontreremo Gesù, la Madonna, gli Angeli, i Santi, e saremo felici?

-Sì, - disse Cucciolo - ma quello laggiù è il tetto di casa mia, e mio padre e mia madre, mia sorella e mio fratello non sanno che io son qui e penso a loro.

-Avranno la lettera di addio che tu hai scritto – rispose Ce'. –Coraggio, Cucciolo. Io e te grideremo viva l'Italia! Viva Bisagno!

Così fu, come è scritto su quella cappella che fu eretta sul posto a spese della madre di Ce'.

Ragazze di Calvari, pregate per noi, che zoppicando andiamo salendo
su per la difficile strada che porta alla casa di Dio.

- Avete portato la croce come Gesù, e siete ora con Lui consolati
e dimentichi ormai di ogni lacrima, di ogni ferita -

Pregate per noi, e arrivederci in casa di Dio. Così sia